

Nasce la Fondazione Chizzolini

«L'educazione è motore di sviluppo»

L'inaugurazione. Il vescovo Beschi: Vittorino, un vero credente dalla fede mai esibita
La presidente Gandolfi: l'etica della cooperazione internazionale passa dalla scuola

MONICA GHERARDI

Ieri al Patronato San Vincenzo è stata inaugurata la Fondazione Vittorino Chizzolini Onlus. «È l'inaugurazione del futuro di un'esperienza» ha detto Giuseppe Giovanelli che ha coordinato gli interventi della mattinata, sottolineando il passaggio determinante della trasformazione della già esistente Associazione Vittorino Chizzolini Cooperazione internazionale Onlus in Fondazione.

«La nascita della Fondazione è stata possibile grazie alla rete di partner che sostengono i nostri obiettivi e i nostri progetti» ha spiegato la presidente Stefania Gandolfi che ha ringraziato i partner bergamaschi Cisl, Federazione provinciale Coldiretti, Fondazione Mia, Cooperativa Ruah e la diocesi attraverso Caritas, Centro missionario, Ufficio migranti e Patronato San Vincenzo. Fondamentale anche il supporto da parte bresciana – terra d'origine di Chizzolini – e a livello internazionale. Gandolfi ha illustrato le finalità della Fondazione. «Ha come scopo quello di promuovere l'etica della cooperazione internazionale attraverso lo sviluppo di progetti soprattutto in ambito educativo. I diritti dell'uomo, la cooperazione internazionale e il fenomeno migratorio sono i tre assi su cui si sviluppa la nostra attività». Sul

tema della cooperazione ha sottolineato come «non si tratta di esportare modelli del Nord nel Sud del mondo, ma di sostenere realtà già esistenti con forme di partenariato sinergiche».

L'intervento di Giovanni Falsina ha permesso di conoscere la figura di Chizzolini, nato a Brescia nel 1907 e scomparso nel 1984. «È stato educatore e pedagogista, un personaggio straordinario, tessitore di reti e di progetti, una persona umile e creativa, punto di riferimento per tanti giovani». Gli interventi hanno permesso di conoscere i progetti in atto: il finanziamento di scuole nel sud-ovest del Bangladesh, il diritto all'educazione in sei regioni del Burkina Faso dove si opera anche per l'ampliamento dell'offerta formativa in un liceo professionale femminile e progetti in Cambogia sulla formazione universitaria e per il Villaggio della pace per bambini e adolescenti con disabilità. Daniel Cabrini ha presentato la ricerca permanente della Fondazione sul tema «Diaspore interculturali e democrazie» che vede la raccolta di storie di vita ai fini della ricerca con focus sui diritti umani, la migrazione e la cooperazione internazionale. Bruno Goisis ha illustrato il programma internazionale «Diritti dell'uomo e città solidali» che vede coinvolte una



Stefania Gandolfi e il vescovo Francesco Beschi alla presentazione della Fondazione FOTO COLLEONI

ventina di città europee con Bergamo come primo Comune italiano ad aderire. «L'impegno – ha spiegato Goisis – è quello di mettere le persone e i loro diritti al centro delle scelte amministrative, prevenire la perdita di patrimoni culturali, nella consapevolezza che il patrimonio culturale più grande è fatto di persone». L'intervento conclusivo è stato affidato al vescovo Francesco Beschi che ha ricordato la comune provenienza natale bresciana con Chizzolini.

«È stato un uomo mite e provocatoriamente umile e la sua storia è diventata generativa di tante altre storie. Rappresenta una di quelle figure che non solo segnano la storia, ma che generano storie». Il vescovo ha posto in risalto tre caratteristiche del pedagogista a cui è intitolata la Fondazione. «Ha invitato a stare dalla parte dei più deboli, certo che il motore dello sviluppo delle persone e dei popoli siano l'educazione e la scuola. Ha fatto diventare questo pensiero prin-

cipio della crescita di una persona e condizione di sviluppo per un'intera società». Il vescovo ne ha quindi sottolineato la fede. «È stato un credente sul serio, uno che non esibisce la fede. La sua testimonianza di vita ci dice come la forza che ognuno di noi può fondere per la vita comune sia veramente grande». Al termine dell'incontro è stato presentato il nuovo sito della Fondazione – www.fondazione-chizzolini.it – attivato con un click da monsignor Beschi.